

CHIARA DYNYS

AURORA

con testo di Giorgio Verzotti

14 novembre 2019 - 11 gennaio 2020

Inaugurazione: 14 novembre 2019 - ore 18,30

*“Ci sono tante aurore che non hanno ancora splendido”
- Friedrich Nietzsche -*

Un miracolo non solo cromatico, quello dell'alba, che modifica la realtà, la percezione, il senso del futuro: questo il tema al centro della mostra “Chiara Dynys. Aurora”, ospitata da Luca Tommasi a Milano dal 14 Novembre.

La mostra ruota attorno ad una riflessione sul concetto di unicità che ogni alba rivela: benché si tenti di ricondurre ad alcune desinenze la colorazione che pervade il cielo sul far del giorno, ogni alba è di fatto unica ed irripetibile. Ma lo è anche perché è un nuovo inizio, un mistero aperto sul futuro: l'aurora di un nuovo giorno è la speranza nell'oggi che deve ancora venire, in quello che il mondo ci porterà, e in quello che sapremo fare noi per la vita che si rinnova.

Per fare questo l'artista ha costruito una grande macchina prospettica sul modello di rinascimentali concatenazioni piramidali, una specie di ziggurat rovesciata di novanta gradi, composta da cinque grandi gradoni aperti l'uno dentro l'altro, elaborazioni tridimensionali di forme da sempre al centro dell'indagine di Chiara Dynys. Gli stessi differiscono per colore, ma sono legati dalla parziale sequenza cromatica dello spettro solare, dal magenta al rosso. All'interno, ogni forma colorata è rivestita di superfici laccate e specchianti che mescolano i colori, pur così definiti, come avviene durante l'aurora.

Infine, in fondo alla piramide cromatica che viene a comporsi, un video digitale dell'artista mostra in *loop* il lento susseguirsi di camere identiche l'una all'altra, irrorate però di luce colorata, ognuna corrispondente al colore delle diverse finestre. Il video, e le diverse desinenze cromatiche che ne emergono, trascinano all'interno delle “camere”, dando vita ad uno spettacolo immersivo in cui l'architettura della struttura confonde lo spettatore, in un'aurora cromatica mai uguale a sé stessa. Ma non è solo il gioco cromatico: a questo si deve aggiungere il senso del futuro che ogni aurora porta con sé, l'idea di passaggio – da un colore a un altro, ma anche da una sensazione ad un'altra – che l'aurora, e il nostro trascorrere dei colori significa non per gli occhi, ma per una mente sentimentale.

Completano la mostra sei teche di vetro, argento specchiante e colore, allestite a coppie a creare un dialogo tra di loro e consolidare una tensione tra le diverse pareti della galleria. Le opere, teche che ingannano la percezione del fruitore, assumono un atteggiamento simile: esse stesse contengono diverse cromie, che rilette tutte insieme ricreano quell'“Aurora” cui Chiara Dynys mira.

Chiara Dynys è nata a Mantova e lavora a Milano. Sin dall'inizio della sua attività, nei primi anni Novanta, ha agito su due filoni principali, entrambi riconducibili a un unico atteggiamento nei confronti del reale: identificare nel mondo e nelle forme la presenza e il senso dell'anomalia, della variante, della «soglia» che consente alla mente di passare dalla realtà umana a uno scenario quasi metafisico. Per fare questo utilizza materiali apparentemente eclettici, che vanno dalla luce al vetro, agli specchi, alla ceramica, alle fusioni, al tessuto, al video e alla fotografia.

Chiara Dynys ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in importanti musei e istituzioni culturali pubbliche e private italiane ed estere. Tra le mostre più importanti della sua lunga carriera si possono ricordare: Musee d'Art Moderne, Saint'Etienne 1992; Galerie de France 2, Parigi 1993; CIAC, Montréal 1997; Museum Bochum, Bochum 2003; Rotonda di Via Besana, Milano 2007; Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese, Rome 2008; ZKM - Museum fur Neue Kunst, Karlsruhe 2009; Archivio Centrale dello Stato, Roma 2010; Museo Poldi Pezzoli, Milano 2013; Arkhangelskoye - VII Moscow Biennale, Mosca 2017; ICAE Armenia, Erevan 2018; Museo Correr contestualmente alla 58. Mostra Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Venezia 2019; Mattatoio, Roma 2019.

La mostra resterà aperta nei seguenti orari: da martedì a sabato dalle 15:00 alle 19:00 e su appuntamento. Chiusa nei giorni festivi e dal 24 dicembre al 6 gennaio 2020.

Per Info e materiale iconografico: luca@lucatommasi.it / +39 335242433